

OGGETTO: Modifica del Regolamento del Consiglio comunale

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Visto il Regolamento del Consiglio comunale approvato con deliberazione del Consiglio comunale del 21.5.2003, n. 34, esecutiva ai sensi di legge, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti gli articoli del predetto regolamento:

- a) 10 rubricato Partecipazione alle sedute;
- b) 35 rubricato Poteri del Presidente;
- c) 41 rubricato Comportamento dei Consiglieri;
- d) 44 rubricato Comportamento in del pubblico;
- e) 46 rubricato Comunicazioni – Ordine dei lavori;
- f) 48 rubricato Norme per la discussione generale;
- g) 54 rubricato Rinvio della seduta ad altro giorno;
- h) 56 rubricato Diritto di presentazione;

Ritenuto apportare modifiche agli articoli predetti onde rendere più snella, efficiente e aggiornata la gestione degli istituti che sono regolati dagli stessi;

Visto il quadro di raffronto tra le vigenti disposizioni vigenti e le loro modificazioni;

Uditi gli interventi che vengono integralmente trascritti ai sensi dell'art 75 comma 4 bis del vigente regolamento del Consiglio comunale e che, sebbene non materialmente allegati, costituiscono parte integrante della presente deliberazione;

Acquisiti i pareri di cui all'articolo 49 del decreto legislativo 18.08.2000, n. 267;

Con voti favorevoli , contrari ( ), astenuti ( ), su Consiglieri presenti e votanti:

### **DELIBERA**

1) di modificare gli articoli 10, 35, 41, 44, 46, 48, 54, 56 del Regolamento del Consiglio comunale nelle parti evidenziate in rosso nel quadro di raffronto nella colonna "Testo modificato" allegato alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale.

### **INDI**

Con separata votazione, con voti favorevoli , contrari ( ), astenuti ( ), su Consiglieri presenti e votanti, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi art. 1, c. 19, LR 21/2003

## REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

### TESTO VIGENTE

#### Articolo 10 *Partecipazione alle sedute.*

1. Il consigliere comunale è tenuto a partecipare a tutte le sedute del Consiglio ed alle commissioni consiliari delle quali fa parte.
2. In caso di assenza la giustificazione può avvenire mediante comunicazione scritta o verbale motivata, inviata al Sindaco, il quale deve comunicarne notizia al Consiglio. La giustificazione può essere fornita anche mediante una motivata comunicazione fatta al Consiglio dal capo del gruppo al quale appartiene il consigliere assente.
3. Ogni consigliere può, con lettera anticipata diretta al Sindaco, chiedere di essere considerato in congedo per una o più sedute, fino ad un massimo di tre, senza obbligo di fornire motivazione.
4. Il Sindaco ne dà comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta.
5. Delle giustificazioni e dei congedi si prende nota a verbale.
6. I consiglieri comunali possono presentare la giustificazione per il mancato intervento alle sedute anche successivamente ad esse, sempre prima però che il Consiglio deliberi sulla loro decadenza, pronunciata la quale nessuna ulteriore giustificazione è più ammessa.
7. Il consigliere che si assenta definitivamente dall'adunanza deve, prima di lasciare la sala, avvisare la segreteria perché sia presa nota a verbale.

#### Articolo 35 *Poteri del Presidente*

1. Il Presidente dell'assemblea consiliare rappresenta l'intero Consiglio Comunale, ne è l'oratore ufficiale, deve tutelarne la dignità e le funzioni, assicura il buon andamento dei lavori e modera la discussione degli affari che avviene secondo l'ordine prestabilito; fa osservare il presente regolamento, concede la facoltà di parlare, pone o precisa i termini delle questioni sulle quali si discute e si vota, stabilisce l'ordine delle votazioni, ne controlla e ne proclama il risultato.
2. Il presidente è investito di potere discrezionale per mantenere l'ordine e per assicurare l'osservanza delle leggi e dei

### TESTO MODIFICATO

#### Articolo 10 *Partecipazione alle sedute.*

1. Il consigliere comunale è tenuto a partecipare a tutte le sedute del Consiglio ed alle commissioni consiliari delle quali fa parte.
2. In caso di assenza la giustificazione può avvenire mediante comunicazione scritta o verbale motivata, inviata al Sindaco, il quale deve comunicarne notizia al Consiglio. La giustificazione può essere fornita anche mediante una motivata comunicazione fatta al Consiglio dal capo del gruppo al quale appartiene il consigliere assente.
3. Ogni consigliere può, con lettera anticipata diretta al Sindaco, chiedere di essere considerato in congedo per una o più sedute, fino ad un massimo di tre, senza obbligo di fornire motivazione.
4. Il Sindaco ne dà comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta.
5. Delle giustificazioni e dei congedi si prende nota a verbale.
6. I consiglieri comunali possono presentare la giustificazione per il mancato intervento alle sedute anche successivamente ad esse, sempre prima però che il Consiglio deliberi sulla loro decadenza, pronunciata la quale nessuna ulteriore giustificazione è più ammessa.
7. Il consigliere che si assenta definitivamente dall'adunanza deve, prima di lasciare la sala, avvisare ~~la segreteria~~ **il Segretario** perché sia presa nota a verbale.

#### Articolo 35 *Poteri del Presidente*

1. Il Presidente dell'assemblea consiliare rappresenta l'intero Consiglio Comunale, ne è l'oratore ufficiale, deve tutelarne la dignità e le funzioni, assicura il buon andamento dei lavori e modera la discussione degli affari che avviene secondo l'ordine prestabilito; fa osservare il presente regolamento, concede la facoltà di parlare, pone o precisa i termini delle questioni sulle quali si discute e si vota, stabilisce l'ordine delle votazioni, ne controlla e ne proclama il risultato.
2. Il presidente è investito di potere discrezionale per mantenere l'ordine e per assicurare l'osservanza delle leggi e dei

regolamenti, la regolarità delle discussioni e la legalità delle deliberazioni.

3. Nell'esercizio delle sue funzioni il Presidente si ispira a criteri di imparzialità, intervenendo a difesa delle prerogative del Consiglio e dei diritti dei singoli consiglieri.
4. Il Presidente ha l'iniziativa delle attività informazione, di consultazione, di studio e di organizzazione necessari per favorire il miglior funzionamento del Consiglio e delle commissioni.

#### Articolo 41

##### *Comportamento dei consiglieri*

1. I consiglieri comunali nella discussione degli affari hanno il più ampio diritto di esprimere apprezzamenti, critiche, rilievi e censure, ma esse devono riguardare atteggiamenti, opinioni o comportamenti politico - amministrativi.
2. Tale diritto va esercitato escludendo qualsiasi riferimento alla vita privata ed alle qualità personali di chicchessia e va in ogni caso contenuto entro i limiti dell'educazione, della prudenza e del civile rispetto, senza l'uso di parole sconvenienti e senza degenerare. È rigorosamente vietato a tutti di fare imputazioni di mala intenzione, che possano offendere l'onorabilità di chicchessia.
3. Se un consigliere turba l'ordine, pronuncia parole sconvenienti o lede i principi affermati nei precedenti comma, il Presidente lo richiama, nominandolo.
4. Dopo un secondo richiamo all'ordine nella stessa seduta, fatto ad uno stesso consigliere senza che questi tenga conto delle osservazioni rivoltegli, il Presidente deve interdirlgli ulteriormente la parola, fino alla conclusione dell'affare in discussione. Se il consigliere contesta la decisione, il Consiglio, su sua richiesta, decide votando per alzata di mano, senza ulteriore discussione.

5. I consiglieri devono partecipare alle sedute vestiti in modo consono alla dignità dell'istituzione consiliare.

regolamenti, la regolarità delle discussioni e la legalità delle deliberazioni.

3. Nell'esercizio delle sue funzioni il Presidente si ispira a criteri di imparzialità, intervenendo a difesa delle prerogative del Consiglio e dei diritti dei singoli consiglieri.
4. Il Presidente ha l'iniziativa delle attività **di** informazione, di consultazione, di studio e di organizzazione necessari per favorire il miglior funzionamento del Consiglio e delle commissioni.

#### Articolo 41

##### *Comportamento dei consiglieri*

1. I consiglieri comunali nella discussione degli affari hanno il più ampio diritto di esprimere apprezzamenti, critiche, rilievi e censure, ma esse devono riguardare atteggiamenti, opinioni o comportamenti politico - amministrativi.
2. Tale diritto va esercitato escludendo qualsiasi riferimento alla vita privata ed alle qualità personali di chicchessia e va in ogni caso contenuto entro i limiti dell'educazione, della prudenza e del civile rispetto, senza l'uso di parole sconvenienti e senza degenerare. È rigorosamente vietato a tutti di fare imputazioni di mala intenzione, che possano offendere l'onorabilità di chicchessia.
3. Se un consigliere turba l'ordine, pronuncia parole sconvenienti o lede i principi affermati nei precedenti comma, il Presidente lo richiama, nominandolo.
4. Dopo un secondo richiamo all'ordine nella stessa seduta, fatto ad uno stesso consigliere senza che questi tenga conto delle osservazioni rivoltegli, il Presidente deve interdirlgli ulteriormente la parola, fino alla conclusione dell'affare in discussione. ~~Se il consigliere contesta la decisione, il Consiglio, su sua richiesta, decide votando per alzata di mano, senza ulteriore discussione.~~

**4-bis. Il Consiglio decide, senza discussione, sull'espulsione del consigliere dalla seduta qualora, nonostante i richiami ricevuti, lo stesso ponga in essere reiterati comportamenti in violazione delle norme di cui al presente capo del regolamento. Il consigliere comunale espulso si considera assente.**

5. I consiglieri devono partecipare alle sedute vestiti in modo consono alla dignità dell'istituzione consiliare.

Articolo 44  
*Comportamento del pubblico*

1. I poteri per il mantenimento dell'ordine nella parte della sala destinata al pubblico spettano discrezionalmente al Presidente, che li esercita avvalendosi, ove occorra, dell'opera della Polizia Locale. A tal fine un agente è sempre presente in servizio per le adunanze del Consiglio Comunale, alle dirette dipendenze del Presidente.
2. La forza pubblica non può entrare nell'aula se non a richiesta del Presidente e dopo che sia stata sospesa e tolta la seduta.
3. Il pubblico ammesso ad assistere alle sedute del Consiglio deve restare nell'apposito spazio allo stesso riservato, tenere un comportamento corretto, astenersi da ogni manifestazione di assenso o dissenso dalle opinioni espresse dai consiglieri o dalle decisioni adottate dal Consiglio.
4. Il Presidente, dopo aver dato gli avvertimenti del caso, può ordinare l'immediata espulsione di chiunque arrechi turbamento e non tenga un comportamento conforme a quanto indicato al precedente comma e, nei casi più gravi, può ordinare l'arresto.
5. Qualora il comportamento del pubblico ostacoli il proseguimento della seduta il Presidente può disporre lo sgombero dell'aula da parte di tutti i disturbatori. Quindi, ove gravi motivi di ordine pubblico lo impongano, con decisione motivata presa a maggioranza dal Consiglio ed annotata a verbale, può essere disposta la prosecuzione della seduta a porte chiuse.
6. Tutti coloro che si trovano nella sala delle adunanze debbono stare a capo scoperto.
7. Nessuna persona estranea può, salvo espressa decisione del Consiglio, accedere durante le sedute alla parte dell'aula riservata al Consiglio stesso. Sono ammessi solo i funzionari comunali la cui presenza è richiesta per lo svolgimento della seduta.
8. È vietata la ripresa audio e/o video delle sedute del Consiglio senza preventiva e motivata richiesta e specifica autorizzazione del Presidente o di un suo delegato, rilasciata nei modi e nei termini di cui allo specifico regolamento.

Articolo 44  
*Comportamento ~~del pubblico~~ in aula*

1. I poteri per il mantenimento dell'ordine nella parte della sala destinata al pubblico spettano discrezionalmente al Presidente, che li esercita avvalendosi, ove occorra, dell'opera della Polizia Locale. A tal fine un agente è sempre presente in servizio per le adunanze del Consiglio Comunale, alle dirette dipendenze del Presidente.
2. La forza pubblica non può entrare nell'aula se non a richiesta del Presidente e dopo che sia stata sospesa e tolta la seduta.
3. Il pubblico ammesso ad assistere alle sedute del Consiglio deve restare nell'apposito spazio allo stesso riservato, tenere un comportamento corretto, astenersi da ogni manifestazione di assenso o dissenso dalle opinioni espresse dai consiglieri o dalle decisioni adottate dal Consiglio.
4. Il Presidente, dopo aver dato gli avvertimenti del caso, può ordinare l'immediata espulsione di chiunque arrechi turbamento e non tenga un comportamento conforme a quanto indicato al precedente comma e, nei casi più gravi, può ordinare l'arresto.
5. Qualora il comportamento del pubblico ostacoli il proseguimento della seduta il Presidente può disporre lo sgombero dell'aula da parte di tutti i disturbatori. Quindi, ove gravi motivi di ordine pubblico lo impongano, con decisione motivata presa a maggioranza dal Consiglio ed annotata a verbale, può essere disposta la prosecuzione della seduta a porte chiuse.
6. Tutti coloro che si trovano nella sala delle adunanze debbono stare a capo scoperto.
7. Nessuna persona estranea può, salvo espressa decisione del Consiglio, accedere durante le sedute alla parte dell'aula riservata al Consiglio stesso. Sono ammessi solo i funzionari comunali la cui presenza è richiesta per lo svolgimento della seduta.
8. È vietata la ripresa audio e/o video delle sedute del Consiglio senza preventiva e motivata richiesta e specifica autorizzazione del Presidente o di un suo delegato, rilasciata nei modi e nei termini di cui allo specifico regolamento.

Articolo 46  
*Comunicazioni - Ordine dei lavori*

1. Concluse le formalità preliminari il Sindaco e i componenti la Giunta effettuano al consiglio le eventuali comunicazioni su fatti e circostanze di particolare rilievo.

2. In tale momento ogni consigliere può chiedere la parola per la celebrazione di eventi, commemorazione di persone e per la manifestazione di sentimenti del consiglio di interesse locale o generale.

3. Tali comunicazioni, commemorazioni o celebrazioni debbono essere contenute da parte del Presidente e dei consiglieri che intervengono in una durata non superiore a dieci minuti per ogni argomento trattato.

4. Le comunicazioni del Presidente e della Giunta precedono quelle dei consiglieri.

5. (Abrogato con deliberazione CC 27/2017).

6. Alle comunicazioni ed altre trattazioni ed approvazioni di ordini del giorno non può essere dedicata più di un ora per ogni seduta.

7. Inizia quindi la discussione delle proposte iscritte nell'ordine del giorno di cui al precedente articolo 31, che vengono sottoposte a deliberazione nell'ordine stesso nel quale sono elencate nell'avviso di convocazione.

8. L'ordine di trattazione delle proposte può essere modificato, su proposta del Presidente o di un consigliere, qualora nessuno dei membri del consiglio si opponga. In caso di opposizione, decide il consiglio con votazione a maggioranza senza discussione.

Articolo 48  
*Norme per la discussione generale*

1. Terminata l'illustrazione dell'argomento iscritto all'ordine del giorno da parte del relatore, il Presidente coordina e dirige la discussione generale secondo il seguente ordine ed i seguenti criteri:

- a) se vi sono domande, esse sono rivolte da un rappresentante per gruppo ed il relatore risponde alla fine di tutte le domande dei gruppi, o di volta in volta,

Articolo 46  
*Comunicazioni - Ordine dei lavori*

1. Concluse le formalità preliminari il Sindaco e i componenti la Giunta effettuano al consiglio le eventuali comunicazioni su fatti e circostanze di particolare rilievo.

2. In tale momento ogni consigliere può chiedere la parola per la celebrazione di eventi, commemorazione di persone e per la manifestazione di sentimenti del consiglio di interesse locale o generale.

**2-bis. Sulla richiesta di parola decide la Conferenza dei Capigruppo prima dell'inizio della seduta o, qualora ciò non sia possibile, decide il Presidente.**

**2-ter. La celebrazione, commemorazione o manifestazione da parte del singolo Consigliere deve essere contenuta nel limite di cinque minuti.**

~~3. Tali comunicazioni, commemorazioni o celebrazioni debbono essere contenute da parte del Presidente e dei consiglieri che intervengono in una durata non superiore a dieci minuti per ogni argomento trattato.~~

4. Le comunicazioni del Presidente e della Giunta precedono quelle dei consiglieri.

5. (Abrogato con deliberazione CC 27/2017).

6. Alle comunicazioni ed altre trattazioni ed approvazioni di ordini del giorno non può essere dedicata più di un ora per ogni seduta.

7. Inizia quindi la discussione delle proposte iscritte nell'ordine del giorno di cui al precedente articolo 31, che vengono sottoposte a deliberazione nell'ordine stesso nel quale sono elencate nell'avviso di convocazione.

8. L'ordine di trattazione delle proposte può essere modificato, su proposta del Presidente o di un consigliere, qualora nessuno dei membri del consiglio si opponga. In caso di opposizione, decide il consiglio con votazione a maggioranza senza discussione.

Articolo 48  
*Norme per la discussione generale*

1. Terminata l'illustrazione dell'argomento iscritto all'ordine del giorno da parte del relatore, il Presidente coordina e dirige la discussione generale. ~~secondo il seguente ordine ed i seguenti criteri:~~

- a) ~~se vi sono domande, esse sono rivolte da un rappresentante per gruppo ed il relatore risponde alla fine di tutte le domande dei gruppi, o di volta in volta,~~

- secondo l'opportunità;
- b) gli interventi che seguono, da parte dei singoli consiglieri che ne facciano domanda, non possono superare i dieci minuti ciascuno e ciascun consigliere potrà comunque prendere la parola una sola volta su ciascun argomento. Su particolari argomenti quali il bilancio, piani urbanistici, regolamenti comunali, i tempi degli interventi sono di venti minuti ciascuno con possibilità di replica di 5 minuti;
- c) dopo la replica da parte del relatore o della Giunta e/o del Sindaco, questi chiede se vi siano dichiarazioni di voto, e nel caso positivo le consente nell'ordine della richiesta, limitandole a cinque minuti per ogni gruppo rappresentato in Consiglio;
2. Ciascun consigliere ha anche il diritto di intervenire per porre questioni pregiudiziali o sospensive, per proporre emendamenti, per richiamo al regolamento, od all'ordine dei lavori, infine per fatto personale, mediante interventi contenuti nel più breve tempo possibile e comunque per non più di cinque minuti, salvo casi particolari valutabili dal Presidente od eventualmente dalla commissione dei capigruppo.
3. Il Sindaco e gli Assessori possono intervenire in qualsiasi momento della discussione, per non più di dieci minuti ciascuno.

#### Articolo 54

##### *Rinvio della seduta ad altro giorno*

1. Quando entro un limite temporale di cinque ore non sia stata ultimata la trattazione degli affari iscritti all'ordine del giorno e ove nell'avviso di convocazione ne sia stata prevista la prosecuzione nei giorni successivi già stabiliti, il Presidente sospende la seduta ed avverte che la stessa prosegue nel giorno stabilito, all'ora fissata.

#### ~~secondo l'opportunità~~

~~1-bis~~ Gli interventi ~~che seguono~~, da parte dei singoli consiglieri che ne facciano ~~domanda richiesta~~, non possono superare i dieci minuti ciascuno e ~~ciascun~~ **ogni** consigliere potrà comunque prendere la parola una sola volta su ciascun argomento, **salva facoltà di replica, contenuta in cinque minuti, all'eventuale intervento in risposta del Sindaco o del relatore**. Su particolari argomenti quali il bilancio, piani urbanistici, regolamenti comunali, i tempi degli interventi sono di venti minuti ciascuno con possibilità di replica di cinque minuti;

~~1-ter dopo la replica da parte del relatore o della Giunta e/o del Sindaco;~~ **Terminati gli interventi, il Presidente** chiede se vi siano dichiarazioni di voto, e nel caso positivo le consente nell'ordine della richiesta, limitandole a cinque minuti per ogni gruppo rappresentato in Consiglio;

2. Ciascun consigliere ha anche il diritto di intervenire per porre questioni pregiudiziali o sospensive, per proporre emendamenti, per richiamo al regolamento, od all'ordine dei lavori, infine per fatto personale, mediante interventi contenuti nel più breve tempo possibile e comunque per non più di cinque minuti, salvo casi particolari valutabili dal Presidente od eventualmente dalla commissione dei capigruppo.
3. Il Sindaco e gli Assessori possono intervenire in qualsiasi momento della discussione, per non più di dieci minuti ciascuno.

#### Articolo 54

##### *Rinvio della seduta ad altro giorno*

1. Quando entro **le ore 24:00 del giorno di convocazione della seduta** ~~un limite temporale di cinque ore~~ non sia stata ultimata la trattazione degli affari iscritti all'ordine del giorno e ove nell'avviso di convocazione ne sia stata prevista la prosecuzione nei giorni successivi già stabiliti, il Presidente sospende la seduta ed avverte che la stessa prosegue nel giorno stabilito, all'ora fissata.

2. Nel caso che nell'avviso non sia stata prevista la possibilità di prosecuzione in altro giorno già fissato, il Consiglio dovrà essere riconvocato con l'osservanza delle formalità di rito. Qualora nessun nuovo affare debba essere iscritto all'ordine del giorno oltre a quelli rimasti da trattare nella seduta non conclusa, è sufficiente che l'avviso sia fatto pervenire a tutti i consiglieri almeno ventiquattro ore prima di quella fissata per l'adunanza.

2. Nel caso che nell'avviso non sia stata prevista la possibilità di prosecuzione in altro giorno già fissato, il Consiglio dovrà essere riconvocato con l'osservanza delle formalità di rito. Qualora nessun nuovo affare debba essere iscritto all'ordine del giorno oltre a quelli rimasti da trattare nella seduta non conclusa, è sufficiente che l'avviso sia fatto pervenire a tutti i consiglieri almeno ventiquattro ore prima di quella fissata per l'adunanza.

#### Articolo 56

##### *Diritto di presentazione*

*viene inserito dopo il comma 5 il seguente comma:*

**6. Le interrogazioni, le interpellanze, gli ordini del giorno, le mozioni e le risoluzioni che fossero concepite in termini sconvenienti o poco riguardosi non sono prese in considerazione.**

# Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: MUSINA WALTER

CODICE FISCALE: MSNWTR59B01D962K

DATA FIRMA: 22/02/2018 12:17:10

IMPRONTA: 6E47E685BBCC0143FF09819844F3683FEB40F7AA1F03D9AA9244785D740ED4E9  
EB40F7AA1F03D9AA9244785D740ED4E992EC976FF364FDF34A1AAD26A92F17  
92EC976FF364FDF34A1AAD26A92F1701205EB9ACC2AF420B851DED62E3ED6B  
01205EB9ACC2AF420B851DED62E3ED6BEDC7364FF321558BBA691F83DC8E5B44